Anno VI. Udine — Lunedì 19 Novembre 1888. N. 276.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati, ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'elezione del terzo Collegio

Ci scrivono da Pordenone che sabato sera ebbe luogo in quella città un'adunanza di elettori progressisti. La grandissima maggioranza proclamò a candidato l'avv. Gustavo Monti. Altri progressisti porterebbero l'avv. Galeazzi.

Noi non possiamo far altro che raccomandare al partito di scendere concorde alle urne, e nutriamo fiducia che il Galeazzi riconoscerà l'opportunità di questo consiglio.

***

Il colonnello Paroncilli sembra voglia insistere nella sua candidatura, ed anzi era annunciata per oggi la sua venuta nel *Collegio*. Tanto meglio; perchè accertatosi così di persona dell'aria che spira, potrà con un onorevole ritirata salvare l'onore delle armi, già compromesso.

***

Si annuncia che oggi verranno dal deputato provinciale Monti presentate le sue dimissioni, per togliere così la incompatibilità fra la carica di Deputato provinciale e quella di Deputato al Parlamento.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17

Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.25.

La riforma della pubblica sicurezza.

Nocito voterà i nuovi articoli relativi all'ammonizione perchè segnano un vero progresso sulla vigente legge di pubblica sicurezza. Osserva che l'istituto dell'ammonizione è reso necessario dal numero grande delle persone pericolose.

L'oratore dimostra con molti argomenti la bontà delle proposte disposizioni e confuta le obbiezioni degli avversari.

Conclude augurandosi che la Camera voglia approvare le proposte del governo.

Crispi esordisce col dichiarare che quantunque non sia entusiasta dell'ammonizione non crede sia questo il momento di discuterne il mantenimento con un voto contrario alle proposte presentate dal governo. Osserva che porterebbe per conseguenza il ritiro del progetto e quindi la permanenza della legge in vigore.

Esamina le disposizioni del nuovo progetto e dimostra il notevole miglioramento sulla legge vigente. Dichiara di aver stabilito che il ricorso in cassazione possa sospendere l'esecuzione del decreto di ammonizione, ma dichiara altresì di non poter andare più oltre.

Parla anche del domicilio coatto dimostrando come questo istituto sia comune a tutte le legislazioni d'Europa e dice in ogni modo che ad alcuni inconvenienti che possono temersi dal nuovo progetto si porrà rimedio con la riforma della legge penitenziaria con diffondere delle società di patronato pei liberati dal carcere col riordinamento delle opere pie e le riforme tutte che egli intende di sottoporre all'esame del parlamento nella prossima sessione; ma intanto l'istituto d'ammonizione e quello del domicilio coatto sono necessari per assicurare la pace l'ordine pubblico e nessun governo avrebbe il coraggio di abolirli nelle presenti condizioni sociali.

Risponde a Costa che la sua denuncia per l'ammonizione è avvenuta nel 1876, non partì dal ministero degli interni ma dal questore di Roma.

Rispondendo a Bovio che lo interpellava sulle sue opinioni circa l'attuale situazione dei partiti egli crede di aver assicurato nelle sue idee che sono determinate e note alla maggioranza della Camera e sarà lieto in ogni modo, se questa vorrà esprimere il suo intendimento.

Conclude dicendo: nella politica interna sono rispettoso della libertà dei cittadini, ma voglio l'osservanza della legge; nella politica estera non ho che un solo pensiero: l'Italia non provocherà nessuno, sarà prudente finchè si può senza compromettere la dignità nazionale e non permetterò mai che nessuno direttamente o indirettamente tenti di far ingiuria al mio paese e considerarlo *meno* di qualunque altro.

Dichiarata chiusa la discussione, il presidente pone ai voti l'ordine del giorno seguente firmato da Ferrari Enrico, Di Maria e da altri 27 deputati e non accettato dal governo:

La Camera non approvando l'istituto della ammonizione passa all'ordine del giorno.

Votasi per appello nominale.

Ecco il risultato della votazione: Risposero sì 38, no 124.

Il presidente, non essendosi raggiunto il numero legale, dichiara nulla la votazione che si rinnoverà lunedì.

Levasi la seduta alle 3.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle ore 2,10.

Riprendesi la discussione del codice penale.

Canonico riferisce intorno ai primi 6 titoli del secondo libro del codice. Limitasi a rispondere alle obbiezioni d'indole generale per reati di falso, sul duello, per reati contro la patria, per gli abusi del clero.

Parla degli abusi del clero, osservando che giunsero circa cento petizioni, 60 provenienti da vescovi, arcivescovi e cardinali, altre 40 da parroci, comitati cattolici e privati. Esse chiedono la cancellazione degli articoli o almeno profonde modificazioni.

Questi articoli non sono nemmeno contrari ad una savia politica nazionale nè impediscono un accordo spontaneo che è l'accordo solamente possibile.

Risponde alle obbiezioni di Lampertico ed altri.

Conclude dicendo: votando il codice il Senato renderà un grande servizio alla patria non potendosi la sua unità ritenere completa, finchè non sia compiuta l'unificazione sua legislativa (bene).

Costa riferisce sulla parte terza del codice relativa alla pubblica incolumità contro i delitti al buon costume, all'ordine, alla famiglia e contro la persona e la proprietà.

Nota esservi stato un sol punto di divergenza fra il ministro e la commissione, ma la divergenza è di metodo non di sostanza.

Vitelleschi insiste nelle sue considerazioni contrarie alla pena capitale. Ripete che l'abolizione della pena capitale nel codice comune renderà impossibile le esecuzioni militari, almeno in tempo di pace.

Chiudesi la discussione generale.

Il presidente dà lettura del seguente ordine del *giorno della Commissione*: Il senato raccomanda al ministro di grazia le proposte e i voti espressi dalla Commissione, e passa alla votazione dell'art. 1.

Vigliani, presidente della Commissione, rileva i grandi pregi del codice proposto.

Enumera le ragioni molteplici che lo sconsigliano dal far risorgere il patibolo.

Comunque l'Italia, giovane nazione, fa un triste esperimento. Se non riuscisse i poteri legislativi potranno provvedere.

Nota che il ministro prese l'impegno di tener conto della raccomandazione della commissione e che questa modificò il suo ordine del giorno nel seguente modo:

Il Senato prende atto delle dichiarazioni del ministro relative al voto espresso dalla sua commissione e da quelli che presero parte alla sua discussione e passa all'ordine del giorno.

Zanardelli non solo accetta l'ordine del giorno, ma esprime la gratitudine per le benevoli parole del presidente della commissione.

Posto ai voti l'ordine del giorno approvasi, quindi si approvano gli articoli del progetto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto.

Il presidente partecipa che il presidente del *Consiglio* essendo trattenuto alla Camera per altra discussione si invertirà l'ordine del giorno. Procedesi all'appello nominale per lo scrutinio segreto.

Risultato: votanti 134; favorevoli 101 contrari 33, (applausi).

Levasi la seduta alle ore 6.05.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il discorso di Baccarini a Faenza.

Ieri ebbe luogo a Faenza nel teatro Comunale un banchetto di 418 coperti in onore di Baccarini.

All'entrata Baccarini fu salutato da applausi.

Alla ribalta, al tavolo di onore sedevano Baccarini, Bucci presidente del Comitato, il sindaco di Faenza, i deputati Caldesi, Gamba e Tonldi, Bonacini presidente del Consiglio comunale, i sindaci di Lugo, Russi e Ravenna.

Vi assistevano pure le rappresentanze delle provincie di Bologna e *Forlì*, quelle del collegio di Ravenna e sindaci del circondario. La stampa è largamente rappresentata.

Alle ore 1,21 si alza Bucci che comunica il seguente telegramma di Cairoli:

« Onorato per l'invito, saluta le gloriose Romagne degnamente rappresentante dall'illustre Baccarini. Augura che il suo nome sia la bandiera che raccolga nella concordia dei propositi quanti sono i devoti alla patria costituita dai plebisciti e che vogliono ritornare sul terreno della libertà (grida frenetiche: Viva Cairoli!). »

Poi Rucci, con forbito discorso, dà la parola a Baccarini.

Il discorso di Baccarini fu elevatissimo e *lo riporteremo per intero domani*.

L'oratore fu vivamente e prolungatamente applaudito.

I redditi delle ferrovie.

Nel primo trimestre del corrente esercizio finanziario, e cioè dal primo luglio p. p. a tutto settembre u. s. le linee componenti la rete Adriatica hanno dato un prodotto complessivo di lire 28,439,178,26, esclusa la navigazione del Lago di Garda.

Nello stesso periodo di tempo le linee componenti la rete Mediterranea hanno dato un prodotto totale di lire 30,801,793.

I prodotti del primo trimestre dell'esercizio corrente per le linee componenti la rete Sicula furono di Lire 1,884,566.

ALL'ESTERO

Lo scandaloso processo Gilly a Nimes.

Nimes 17. È incominciato il processo Gilly.

Leggesi la memoria di Gilly indicante i numerosi affari sospetti sui quali i testimoni saranno uditi.

Il procuratore generale invita Gilly a limitarsi strettamente ai fatti denunziati. Le prove devono riferirsi soltanto alla vita pubblica non alla privata.

Peyron, avvocato di Gilly, dice che vuole provare che le compagnie ferrovie stipendiarono il parlamento e diedero 14 milioni.

Il presidente lo richiama alla questione.

Peyron volendo precisare parla del sindacato del ribasso al momento della pubblicazione della relazione Rousseau sul Panama, che il ministero tenne quattro giorni senza comunicarla.

L'avv. Baihaut, protesta a nome di Baihaut, il ministro incriminato.

L'udienza è sospesa.

Altri particolari.

Nimes 17. *L'udienza nel processo di Gilly fu ripresa alle 2,30.*

Peyron difensore di *Gilly* insiste sul colpo alla borsa in occasione della relazione di Rousseau sul canale di Panama.

L'avvocato Paris dichiara allora di avere il mandato a rappresentare non solo Baihaut, contro cui è diretta l'accusa, ma anche Rouvier, Raynal e gli altri membri della commissione del bilancio, per rilevare le imputazione diffamatorie.

Peiron e Rousseau sollevano un incidente circa la situazione dei testimoni che sono pure accusati.

La Corte ritirasi alle 4.30 per deliberare su tale questione di procedura.

Gilly assolto.

Nimes 27. *Processo Gilly.* La Corte dà atto a Baihaut delle sue conclusioni relative alla diffamazione contro i testimoni.

Gilly dichiarò che non attaccò Andrieux, ma venti membri della commissione del bilancio. Ricusa di difendersi, se ne rimette alla decisione del giurì.

Andrieux spiega la querela di Gilly per difendere il suo onore.

Andrieux afferma, che non partecipò giammai al sindacato speculante su Panama.

Dette querela nell'interesse della repubblica.

Dichiara che se il verdetto non fosse pronunciato dopo la discussione in contradditorio non gli darebbe una soddisfazione, perciò ritira la querela.

Gilly è assolto.

Il perchè della pronta soluzione del processo.

Parigi 18. *La pronta soluzione* del processo Gilly derivò dalla decisione della Corte che dichiarando non udirebbe alcun testimonio di Gilly e non volendo si producesse alcun documento che non riguardasse Andrieux, autore del processo, indusse Gilly a dichiarare che non mirava ad Andrieux. Allora Andrieux ritirò la querela.

Gilly, uscendo dal tribunale, fu acclamato.

Una commedia.

Parigi 18. La maggior parte dei giornali dicono che il processo di Nimes è una commedia, una mistificazione.

Alcuni credono che l'affare non sia terminato.

Nuovi scandali in Francia.

Parigi 18. La *Petit France* giornale appartenente a Wilson cominciò a pubblicare i documenti che compromettono alcuni membri del partito repubblicano. Tali documenti *sortirebbero* dai 22,000 incartamenti appartenenti a Wilson. Il documento pubblicato oggi è un biglietto di Viel e Piccardi proprietario del *Paris* promettente 20,000 franchi per la sua nomina a cavaliere della Legion d'onore.

Incendio nelle scuderie del palazzo reale di Bucarest.

Bucarest 19. Stanotte un incendio distrusse parzialmente le scuderie del palazzo reale. Nessuna vittima.

Il re si trova attualmente nel castello di Sinai. È qui atteso per mercoledì.

Festa e banchetto di italiani a Marsiglia.

Marsiglia 18. Ebbe luogo la solenne premiazione della scuola Garibaldi e della Società corale Armonia con l'intervento del console generale d'Italia.

Vi fu quindi uno splendido banchetti.

IN GIRO PEL MONDO

Il gran processo di Cuneo.
Il fratello uccisore del fratello

Giovedì dinanzi alla Corte d'Assise ebbe principio un interessantissimo processo le cui origini risalgono ad un fatto così orribile che val la pena di riferirlo.

La mattina del 6 luglio 1887, l'uomo di fatica addetto alla fotografia di Carlo Migliore in Saluzzo, Francesco Ferraris, recavasi verso le ore 6 alla casa del proprio padrone, annessa alla fotografia stessa. Trovata chiusa la porta, picchiò e non ottenendo risposta tornò a picchiare. Tutto inutile. Allora rammentandosi che il giorno prima era giunto a Saluzzo il fratello del padrone, Francesco Migliore, pure fotografo in Savigliano, l'uomo di fatica ne domandò notizia ai vicini; e seppe che il Francesco aveva passato la notte nell'attiguo "Albergo dell'Aquila nera" e ch'era nella mattina stessa di buon'ora *ripartito* da Saluzzo.

Il Ferraris, guidato da un inesplicabile presentimento, recossi a narrar la cosa al delegato di P. S., e ritornato con questi alla casa del fotografo si fece da un fabbro aprire la porta, che del resto era chiusa col solo mezzo giro.

Uno spettacolo orribile presentossi ai loro sguardi: il corpo del Carlo Migliore trovavasi disteso a terra in un lago di sangue, presso la finestra, colle braccia piegate sul ventre, colla fronte fratturata, l'occhio sinistro pesto, tutto il volto emaciato. Perquisito il cadavere, gli si trovarono addosso 25 lire e l'orologio; altre 200 lire gli si rinvennero nella vicina camera; cose queste che valsero a far escludere subito l'idea che il furto fosse stato il movente del delitto. Nessun mobile fu trovato forzato, nessuna serratura delle porte guasta. Il fatto era reso più misterioso ed inesplicabile, dal trovarsi chiuse le finestre e la porta della camera.

Allora si suppose che la vendetta avesse indotto l'assassino al truce misfatto; i sospetti caddero sul fratello Francesco, da qualche tempo un po' in disaccordo col Carlo; poichè il primo voleva anche lui recarsi a vivere in Saluzzo, ove aveva iniziato trattative di matrimonio ed era intenzionato di comprare una *fotografia*. Ma gli mancavano i mezzi; ed il fratello Carlo, che vedeva mal volentieri questo progetto, erasi rifiutato ad aiutarlo.

Aggiungasi che i fratelli Migliore avevano ciascuno una chiave dell'alloggio. Al mattino in cui si scoprì il delitto, una di queste fu trovata nella tasca del panciotto del morto, e l'altra in un armadio della stanza da letto.

Nel giorno che seguì la notte del misfatto, quando il Francesco venne arrestato, gli si scorsero nel viso tre lesioni. Interrogato sulle cause di queste ferite, egli rispose che la prima, lineare e traversale alla parte media della guancia sinistra, avevagliela prodotta un ago infisso nella cravatta, mentre si vestiva, e che le altre, una di forma tonda al lato sinistro del dorso del naso e l'altra pure tonda in una pinna del naso, gli erano state inferte la sera del 5 luglio da persone a lui sconosciute che avevangli fatto uno scherzo villano mentre era egli seduto sotto i portici di piazza Garibaldi. Poco dopo volle nominare quelle persone che lo avrebbero graffiato quando passarongli vicino correndo, ma fu da esse smentito.

Visitato il giorno 6 dai periti, questi asserirono che le tre lesioni erano state prodotte ore prima da unghie umane che graffiarono il Francesco Migliori in atto di lotta, così che l'unghia del dito mignolo eraglisi infissa nella guancia sinistra, quella del medio sul dorso del naso e quella del pollice nelle narici e sulla pinna del naso. Queste ferite, dice l'accusa, furono prodotte dal Carlo che difendevasi dall'improvviso attacco.

Secondo le deposizioni dei vicini, il delitto sarebbe stato compiuto la notte verso le 11 e mezzo, poichè essi in quell'ora sentirono il rumore come d'un corpo che stramazza al suolo. Secondo l'accusa dunque, il Francesco, che in quella sera, col pretesto di dover ripartir presto la mattina aveva preso alloggio nell'attiguo albergo, sarebbe penetrato, non visto nella stanza del fratello, avrebbe commesso l'assassinio e poi sarebbe ritornato all'albergo, dal quale al mattino partì.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

DISSOLUZIONE POSSIBILE della triplice alleanza

Parigi, 16 novembre 1888.

Il brindisi del general Gurko ha grandissima importanza dal punto di vista della politica generale dell'Europa, e si potrebbe credere che l'alleanza prusso-austro-italiana sia alla vigilia di dissolversi.

Le alleanze contro natura non possono aver lunga vita. L'Austria-Ungheria è destinata a sparire al primo conflitto divenuto oramai tanto prossimo quanto inevitabile. Bismarck, autore diretto od indiretto dell'Impero Alemanno, deve desiderare lo smembramento dell'impero degli Asburgo, perchè nella catastrofe di questa potenza eterogenea vi è di che soddisfare tutte le aspirazioni, e per conseguenza non tarderà a *tirer son epingle du feu* in caso di un attacco della Russia in Galizia che aspira naturalmente a conquistare questa parte della Polonia mediante l'unione all'Impero Alemanno, delle provincie teutoniche. L'Italia che pretende e con ragione riunire alla madre patria Trento e Trieste non tarderà a seguire la Prussia e fare un volta-faccia per ottenere senza sacrificio la sua parte.

La situazione in Europa sarà dunque semplicizzata ed il principio delle nazionalità finirà per trionfare. Se la Francia saprà in questa crisi europea adottare una politica saggia e previdente e conservare la sua posizione difensiva, essa non avrà niente a temere, tutto a sperare imperocchè la Prussia avendo terminata all'Est la sua unità nazionale potrà senza pena riparare il fallo commesso nel 1871, unendovi l'Alsazia e la Lorena, provincie restate francesi di sentimento e più ancora geograficamente indispensabili alla sicurezza della Francia. Se essa non si lascia trascorrere a smettersi troppo presto in guerra potrà ottenere l'arbitreggio finale quando si tratterà di conchiudere una pace duratura altrimenti profittevole che l'attuale pace armata che deve finir fra poco giacchè se essa durasse ancora qualche anno produrrebbe inevitabilmente la bancarotta in tutta l'Europa. Il nodo gordiano sarà dunque tagliato dal cannone e l'equilibrio delle forze si ristabilirà da se stesso.

La Francia e l'Italia potranno allora confederarsi e la loro unione provocherà, naturalmente, l'adesione delle altre famiglie latine della Spagna, del Portogallo, del Belgio e dell'Olanda a fin di poter disporre delle forze dei confederati onde controbilanciare quelle dei colossi del Nord riconciliati. La lega latina riprenderà allora la sua tradizione secolare in Oriente, d'accordo con l'Inghilterra, per impedire che l'eredità del moribondo non sia fatta sparire dalla Russia ma che venga piuttosto parteggiato fra gli eredi naturali che aspirano a conquistare la loro indipendenza e non saprebbero davvero rassegnarsi a cambiare semplicemente di giogo.

La Grecia, piccola oggi, potrà divenire una potenza di second'ordine rispettabile e sarà naturalmente la nostra alleata, se noi non l'abbandoniamo. Allora soltanto le tre razze latina, tedesca e slava non avendo nulla da vendicare reciprocamente, avranno il beneficio della pace e potranno consacrare la loro attività e risolvere pacificamente le questioni sociali, in modo da soddisfare i giusti reclami di quelli che soffrono ed impedire l'esplosione rivoluzionaria e monarchica delle masse che scuoterebbe le assise generali della società.

Scevola.

LA FERROVIA UDINE-PALMANOVA-PORTOGRUARO

Come abbiammo annunciato, ieri ebbe luogo la gita offerta alla on. Deputazione provinciale dalla Società Veneta, per visitare i lavori di costruzione della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro o, meglio, del tronco San Giorgio di Nogaro-Portogruaro essendo l'altro già aperto al pubblico esercizio.

Verso le otto di ieri mattina erano convenuti alla stazione ferroviaria il R. Prefetto comm. Rito col consigliere delegato cav. Gamba, i deputati provinciali cav. Fabris, cav. Biasutti, cav. Renier, cav. Milanese, ing. Roviglio e cav. Barnaba, il presidente del consiglio provinciale co. comm. di Prampero ed il consigliere comm. Billia, il nostro sindaco co. cav. de Puppi, il sindaco di Pavia co. Lovaria, il rappresentante del Municipio di S. Maria la Longa sig. Adelardo Bearzi, gl'ingegneri del genio civile governativo cavalier Capellari e cav. Ghislanzoni, l'ingegnere capo del genio provinciale cav. Asti, il direttore dell'ospitale civile cav. Celotti.

Per la Società Veneta vi erano il suo presidente comm. Breda, il cav. Canella delegato all'esercizio, il cav. ing. Monterumici direttore tecnico, il cav. Sacchetto direttore amministrativo, il cav. Brunetta segretario del comm. Breda, l'ing. Vianello Chiaccole rappresentante nella nostra città della Società l'ing. Pez ed altri ingegneri della Società stessa.

Vi erano anche i rappresentanti del *Giornale di Udine*, della *Patria del Friuli* e del *Friuli*.

Il treno speciale composto di quattro carrozze si mosse alle ore otto e mezzo ed alle nove si giungeva a Palmanova dove si era attesi da quel sindaco dott. Antonelli e da altre autorità.

Là ci aspettava una sorpresa.

L'on. Deputazione provinciale aveva fatto compilare l'orario della giornata in modo che a Palmanova ci fosse una fermata di due ore per approfittare di tale periodo di tempo nel fare una visita al manicomio sussidiario di Sottoselva.

La giornata coperta veramente autunnale favoriva una gita in carrozza e quindi preso posto nelle varie vetture che colà ci attendevano si entrò in Palmanova per uscire subito per porta Cividale e quindi portarsi a Sottoselva.

Era la prima volta in vita mia, che io visitava un simile luogo di dolore e perciò vi entrai con una certa tristezza, che però andò mano mano cangiandosi in un senso di profonda soddisfazione ed ammirazione per le tante cure che vengono prodigate alle aventurate ivi rinchiuse.

Nel detto manicomio fummo accolti dall'avv. Leone Luzzatti presidente del Consiglio d'amministrazione nonchè da altri suoi colleghi, dai medici dott. Bortolotti e dott. Tami, dall'ingegnere preposto ai lavori di ampliamento e ristauro G. B. de Biasio. Moltissime sale furono visitate ed in tutte l'ordine e la pulizia più ammirabili fermavano l'attenzione dei visitatori. Ma ciò che più soddisfece tutti quanti si fu la sala del lavoro ove quelle donne coi loro più svariati lavori muliebri producono tale quantità di effetti di vestiario e di arredamento che non solo basta all'ordinario andamento dell'Istituto, ma ancora ne avanza per la vendita.

Abbiamo pure visitato la cucina, la dispensa, il refettorio, la stanza pei bagni ed ovunque fu ammirata quella decenza e quella proprietà che dimostrano le cure dei preposti. E fra questi va segnalata per primo la direttrice suor Idelfonsa Dindò, bresciana.

Compiuta la visita e raccolti tutti gl'intervenuti nel locale del Consiglio amministrativo, il dott. Bortolotti lesse un'accurata relazione sull'andamento del Manicomio durante gli ultimi 10 mesi; tirannia di spazio ci obbliga a rimandare a domani la pubblicazione della relazione stessa nonchè degli importanti dati statistici che la corredano. A nome di tutti gl'intervenuti, con acconcie parole il R. Prefetto ringraziò tutti i preposti e la direttrice, delle cure che prodigano a quelle sventurate.

Verso le 10 e mezza si era già di ritorno alla stazione di Palmanova e là ci attendeva un sontuoso rinfresco fornito dalla Società Veneta. Ivi seppimo anche come i commendatori Breda, Billia e di Prampero assieme a qualche altro, erano andati a fare una gita sino a Cervignano per visitare quel porto e come di là si sarebbero portati a S. Giorgio per riprender posto nel treno.

Questo infatti poco dopo delle 11 abbandonava l'aiuta, essendosi aggiunte alla comitiva quelle autorità, ed alle 1 e mezzo si era a S. Giorgio, il cui Sindaco ci aveva già a Palma incontrati.

Saliti nel convoglio i gitanti di Cervignano si riprese la marcia ed alle 11,50 si era a Muzzana ove prese posto con noi quel Sindaco sig. Antonio Casandone. A Palazzolo si passava a mezzodì e là ascese nel treno il Sindaco ing. Bertoli. Quindi il treno si fermò sul ponte dello Stella che è uno dei manufatti più importanti. Un quarto d'ora dopo si raggiungeva Latisana, dove molta gente ci attendeva alla stazione assieme alla Giunta municipale che salì nel treno. Dopo passato il famoso ponte in ferro sul Tagliamento, e di cui parlerò in seguito, si arrivò a Fossalta alle 12.30 ove ci aspettava l'on. Marzin per esser della gita. Non mancava quindi che di raggiungere la stazione di Portogruaro, ma quando fummo in quelle vicinanze, il treno dovette fermarsi perchè causa dei soliti ritardi burocratici, non era stata ancora unita la linea della Veneta a quella dell'Adriatica sul tronco Portogruaro-Casarsa. Ad ogni modo dopo passato un treno merci diretto a Casarsa si fece una unione provvisoria e così poco dopo del tocco si arrivava a Portogruaro ove fummo accolti a suon di marcia reale. Si diceva che colà fosse ad attenderci il Prefetto di Venezia per poi ritornare con noi sino a Palmanova, invece non c'era che quel commissario distrettuale, la Giunta municipale e l'on. Clementi deputato di Vicenza e membro del Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta col Sindaco di Porto si fecero della comitiva.

Intanto che la locomotiva veniva rimessa in testa del treno, vennero serviti dei rinfreschi e poco prima delle due si incominciava il viaggio di ritorno a tutto vapore, essendochè si aveano perduti circa tre quarti d'ora sull'orario stabilito. La prima fermata avvenne sul ponte del Tagliamento, ove buona parte dei gitanti discese nel letto del fiume, per ammirare meglio quel colosso di ferro, il quale coi lavori dei due piloni costrutti ad aria compressa e lunghi ben 26 metri, costò alla Società oltre un milione di lire ed è un lavoro che torna a vero onore dei suoi stabilimenti dai quali è uscito. Risaliti nel treno fra la moltitudine che ammirava la vaporiera e... noi, si arrivò poco dopo suonate le tre a S. Giorgio.

Quivi scesimo di nuovo e saliti nelle vetture a cavalli che ci attendevano ci portammo al porto di S. Giorgio di Nogaro, per cui ebbimo campo di vedere il tracciato ed i lavori già eseguiti per unire con apposito tronco quel porto alla Stazione di S. Giorgio. Sul porto venne fatta un altra sosta e là tra il comm. Breda, il Prefetto, il Sindaco di San Giorgio, l'ingegnere capo del genio governativo, si è parlato di quanto dovrebbe fare il Governo per rendere di maggiore importanza il porto stesso.

La Società Veneta sarebbe disposta a favorire lo sviluppo di questo porto poichè è quello che si trova in più diretta via colla Pontebba, ma il Governo sebbene si dichiari pronto a fare alcuni lavori di rettifilo del canale, sembra che di più non possa o non voglia fare, per non sollevare una quistione diplomatica coll'Austria la quale nella parte inferiore del canale stesso, vanta erroneamente, che esso serva di confine ai due Stati.

Alle tre e tre quarti si ritornava a San Giorgio ed alle quattro si rivedeva Palmanova, ove ci attendeva il pranzo, offerto dalla Società Veneta nell'Albergo Bruger.

Poco prima delle 5 si andò a tavola, sulla quale erano predisposti una sessantina di coperti; nei posti d'onore figuravano Breda, il prefetto, il nostro sindaco, i deputati Clementi e Marzin, di Prampero e Billia.

Il pranzo venne servito con molta proprietà in una sala splendidamente illuminata ed eccone la lista:

Ostriche di Marano — Terralba (cantine co. Corinaldi).
Zuppa.
Branzino con salse.
Filetti di bove alla giardiniera — Castel San Polo (cantine co. Papadopoli).
Pasticcio di spezzatini.
Tacchino allo spiedo con insalata — Spumante (Carpenè-Malvolti).
Dolce caldo di frutta.
Formaggio e frutta.
Caffè-Cognac-Chartreuse.

Dopo servito lo spumante sorse pel primo il R. Prefetto che con acconcie parole salutò il degno presidente della Società Veneta augurando a questa che propizie sempre siano le sorti.

Il cav. Biasutti a nome della Deputazione provinciale espose quanto questa fece mercè la benemerita Società Veneta per la viabilità in Friuli ed ei pure brindò al progressivo sviluppo della Società.

Il comm. Breda si alzò di poi a ringraziare degli elogi fatti alla Società ed alla sua persona; disse che sarebbe ben lieto se la linea oggi percorsa avesse la sua naturale congiunzione con Sagrado per unire così tutti i paesi del basso Friuli.

Un bello ed applaudito brindisi in versi indirizzò a Breda il cav. Barnaba.

Il comm. Billia ricordò il contributo del Governo per facilitare la costruzione e quindi invitò il Prefetto a farsi interprete dei ringraziamenti di tutti per il concorso stesso.

La nota giusta, fra tutti coloro che presero la parola, seppe trovarla però il nostro Sindaco il quale dopo aver detto che se come friulano deve ringraziare la Società Veneta di quanto fece per migliorare la viabilità in Friuli, come italiano egli deve uno speciale elogio ad essa per aver creato quella fonderia di Terni, del quale ogni colpo del suo maglio rompe un anello di quella catena che ci teneva avvinti alla industria straniera per assicurare la incolumità della patria. Non è a dire quanto unanimi e prolungati applausi coprissero il brindisi del co. Puppi.

Dopo di esso l'on. Marzin salutò Venezia e Portogruaro, perchè l'ing. Grando suo Sindaco ringraziò per essa.

Di Prampero salutò Padova e Vicenza come culle della Società Veneta e da ultimo l'on. Clementi ringraziò per la seconda.

Va poi notato come al banchetto la Società offerse a tutti gl'invitati una magnifica fotografia dello stabilimento Malignani del ponte sul Tagliamento.

Ma le sette, erano per suonare e l'orario stabiliva per quell'ora la partenza, quindi in fretta ed in furia, dispiacenti soltanto che così presto fossero trascorse quelle ore, si riedeva alla stazione.

Alle 7.20 si abbandonava Palmanova e dopo soli 20 minuti si arrivava a Udine, contenti tutti della bellissima giornata trascorsa e tutti pieni di elogi alla Società Veneta ed ai suoi Preposti pel modo veramente splendido col quale si era effettuata la gita.

Mentre rinnoviamo, interpreti di tutti alla Società, i nostri ringraziamenti, possiamo dire che l'intera linea sarà aperta al pubblico tra il 15 ed il 25 del dicembre prossimo.

B.

DALLA PROVINCIA

Buttrio, 16 novembre.

Nel giorno 12 corrente, senza festeggiamenti e senza banchetti fu inaugurato il nuovo fabbricato scolastico in Buttrio.

Tale assenza di pompe ufficiali è forse dovuta ad un sentimento di delicatezza verso i molti opponenti che, per timore di una spesa eccessiva, contrastarono a lungo l'erezione di quell'edificio.

Comunque, oggi abbiamo un bel fabbricato spazioso, ben arieggiato, salubre e posto in amenissima località; corrispondente infatti in tutto allo scopo.

Una festa, un vero avvenimento, lo solennizzeremo nel dì che la Pia Casa di Carità di Udine darà effettuazione alla deliberazione presa, e che fu anche annunciata dal *Giornale di Udine* del 19 gennaio corr. anno, di fondare in Caminetto, collo stabile ex Garzolini pervenutole per legato Job una colonia Scuola.

Ancora, a dir vero, nulla indica che siamo prossimi ad un tal lieto avvenimento; ma non è nemmeno lecito dubitare che gli egregi gentiluomini che compongono quell'amministrazione, vengano meno all'impegno morale preso verso gli orfani che verranno ad essere beneficati da una istituzione con tanta filantropia deliberata; e che incontrò già il plauso e l'approvazione degli uomini di cuore e dell'autorità tutoria.

C.

CRONACA CITTADINA

I nostri onorevoli. Nella tornata di sabbato votandosi alla Camera dei Deputati le disposizioni del Governo riguardanti l'ammonizione, fra i Deputati friulani, il Seismit-Doda diede voto contrario.

Ciò manifesta ancora una volta in lui il vecchio e provato liberale, il democratico vero.

In favore dell'ammonizione votarono Cavalletto e Marchiori.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale nella sua tornata di sabbato u. s. ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha riconfermato a revisori dei conti i signori Luzzatto uff. cav. Graziadio, Measso avv. Antonio e Morgante cav. Lanfranco.

Ha riconfermato a far parte della Commissione per la tassa sugli esercizii i signori Degani cav. Gio. Battista, Minisini Francesco e Novelli Ermenegildo.

Ha riconfermato a far parte della Commissione visitatrice delle carceri il signor Dabalà avv. Antonio.

Ha riconfermato a far parte della Commissione Civica agli studii i signori Misani prof. cav. Massimo, Paronitti dott. Vincenzo, Pecile dott. comm. Gabriele Luigi Sen. del Regno, Pirona dott. prof. cav. uff. Giulio Andrea.

Ha riconfermato a far parte della Commissione d'ornato i signori Celotti dott. cav. Fabio e Braida Gregorio ed in luogo del defunto Morelli de Rossi ing. Angelo ha nominato l'ing. Falcioni cav. Giovanni.

Ha riconfermato a far parte della Commissione Conservatrice del Museo Friulano e Biblioteca i signori Osterman prof. Valentino e Marchesi prof. Vincenzo.

Ha riconfermato a far parte della Commissione Municipale di Sanità i signori Chiaruttini dott. Antonio, di Colloredo co. Giovanni, Angeli Francesco, Comessatti Giacomo, Romano dottor Gio. Battista, Franzolini dott. cav. uff. Ferdinando, di Trento co. cav. Antonio e Chiap dott. cav. Giuseppe.

La riconfermato a far parte del Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis i signori Pecile dott. comm. Gabriele Luigi Senatore del Regno e di Prampero co. comm. Ottaviano.

Ha riconfermato a far parte della Congregazione di Carità i signori Comencini professor Francesco e Muratti Giusto ed in luogo del rinunciatario Gropplero ha nominato il sig. Lazzaro Cantoni.

Ha riconfermato a far parte del Consiglio del Monte di Pietà il sig. Braida cav. Francesco.

Ha riconfermato a far parte del Consiglio dell'Istituto Renati il sig. Baldissera dott. Valentino.

Ha riconfermato a far parte del Consiglio dell'Istituto Micesio il signor Antonini avv. Gio. Battista.

Ha riconfermato a far parte del Consiglio della Casa di Ricovero il signor Celotti dott. cav. Fabio.

Ha riconfermato a far parte della Confraternita dei Calzolai il sig. Marangoni Gaspare ed in luogo del rinunciatario Toffoli Eugenio ha nominato il sig. Bigotti Giuseppe.

Rispetto al credito che il Comune stesso professa verso il Consorzio Ledra per aver dovuto pensare al pagamento a proprio carico della maggior parte delle rate annuali d'interesse e di ammortamento finora scaduto sul mutuo suddetto, possono essere riassunte riguardo allo scopo loro così:

a) che il residuo capitale ancor dovuto alla Cassa di Risparmio di Lombardia invece di essere estinto in 17 annualità, che tante resterebbero ancora prima di giungere alla scadenza, lo sia in 23 rate ridotto ancora l'interesse del 5 al 4 1/2 per cento.

b) che di fronte al debito del Comune verso il Consorzio sia provveduto perchè il primo assuma un mutuo di somma corrispondente al credito stesso ed estinguibile in 25 anni obbligato il Consorzio Ledra a passare al Comune la somma occorrente al pagamento delle rate annuali d'interesse, quote d'ammortamento, ed in caso d'impontualità, in diritto il Comune di Udine di agire, per ottenere il pagamento in una sol volta dell'intero suo credito.

Infine ha concesso alla Casa delle Derelitte l'acqua potabile senza alcun canone.

Genio Navale. Presso il Ministero della Marina è aperto a tutto il 30 aprile p. v. un concorso ad alcuni posti di Ufficiale-Ingegnere nel Corpo del Genio Navale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al concorso sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 corr. N. 263; al detto Ministero (Direzione Generale del Materiale) gl'interessati potranno richiedere le norme ed i programmi d'esame.

Società dei Reduci. Il 14 corr. il Consiglio della Società friulana dei Reduci inviò al comm. Valussi il seguente indirizzo:

All'on. sig. comm. dott. Pacifico Valussi

Udine.

« Nel giorno in cui si compie il cinquantesimo anno dacchè Voi iniziaste una carriera politica sempre rivolta alla patria indipendenza e libertà, la Rappresentanza della Società friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie, fedele interprete dei sentimenti di tutti i commilitoni, fa voti, perchè sia conservata al Paese per lunghi anni la preziosa esistenza dell'ex Segretario di quell'Assemblea che a Venezia decretò la *resistenza all'Austriaco ad ogni costo* ».

Il Consiglio

Muratti Giusto, presidente

Clodig prof. Giovanni, vice-presidente

Marco Antonini — Avv. Giacomo Baschiera — Bonini prof. Pietro — Gio. Maria Cantoni — Avv. Francesco di Caporiacco — Francesco Caratti — Dott. Fabio Celotti — Francesco Comencini — Vincenzo Janchi — Dottor Carlo Marzuttini — A. di Prampero — Tonutti ing. Ciriaco; consiglieri. — O. de Belgrado, segretario.

Camera di Commercio. All'ordine del giorno per la sedute del 21 corr. viene aggiunto il seguente oggetto:

8. Nomina di un commissione per la revisione dei valori delle merci che hanno formato oggetto di scambio coll'estero nell'anno 1888.

Società del tram. All'adunanza di ieri erano rappresentate circa 600 azioni, ossia due terzi del capitale sociale.

Dopo animata discussione venne approvato a grande maggioranza un ordine del giorno del cav. Kechler, col quale si stabiliva di costruire la nuova linea da piazza Vittorio Emanuele a porta Gemona purchè entro 20 giorni venissero firmate le 400 azioni di lire 100 cadauna, necessarie per la costruzione del detto tronco, acquisto materiale mobile e modificazione agli scambi delle linee attuali.

Musica. A festeggiare domani il natalizio della Regina, le due musiche di fanteria e cavalleria, insieme riunite eseguiranno dalle 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza V. E. il seguente programma:

1. Marcia "Le festa di Firenze" — Migliorati
2. Sinfonia con crescendo "Fichi e fiori"
3. Valzer "Vino, donna e canto" — Strauss
4. Introduzione e coro "Norma" — Bellini.
5. Pot-pourry "L'Africana" — Meyerbeer
6. Polka "al chiar di luna" — Roggero

Contravvenzioni. Si vede proprio che gli Agenti di pubblica sicurezza nella nostra città non hanno nulla a che fare; difatti nella decorsa notte, per non stare con le mani alla cintola, misero in contravvenzione tre osti per protratta chiusura degli esercizi.

Ora si può dire che l'Italia... è salva!...

Emigranti friulani che vogliono partire dal porto di Trieste pel Brasile. Ci consta da fonte attendibile che malgrado gli avvertimenti già dati col nostro periodico, continua l'affluenza di contadini ed operai friulani in Trieste presentandosi a quella Autorità Consolare onde ottenere il passaporto per emigrare al Brasile, attirati dalle fallaci promesse che da appositi emissari si fanno nelle campagne di questa Provincia.

A tale inconveniente si potrebbe opporre efficace rimedio qualora i sindaci non rilasciassero i documenti necessari per conseguire il passaporto, mentre si sa essere vietato l'imbarco nei porti esteri, dovendo la partenza seguire da uno dei porti del Regno, e che non sono accettati certificati d'imbarco non vistati da una delle nostre autorità.

Teatro Minerva. Pubblico affollato alla rappresentazione di ieri sera e molti applausi ai principali attori della brava Compagnia Diligenti.

* *

Questa sera replicasi *Frine*, cavallo di battaglia della simpatica ed egregia attrice Lina Diligenti.

* *

Domani, ricorrendo il natalizio della Regina, serata di gala.

Il teatro, a cura del Municipio, sarà illuminato a giorno.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9BRE 17-18	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	759.4	762.1	76.8	761.8
Umid. relat.	90	65	67	40
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom	0	0	0	0
Term. centig.	7.4	7.7	8.9	7.4

Temperatura { massima 10.5 / minima 4.4

Temperatura minima all'aperto 2.0

Minima esterna nella notte: 1.1

Ringraziamento. La famiglia Zonca, profondamente commossa, per la unanime dimostrazione d'affetto verso il caro Estinto, rende grazie alle spettabili Autorità ed a tutti i pietosi, che ne accompagnarono la salma all'estrema dimora, e che altri menti si prestarono nella dolorosa circostanza. Infine prega d'essere scusata delle involontarie ommissioni.

Udine, 17 novembre 1888.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dall'11 al 17 novembre

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 9
" morti " 1 " —
" esposti " — " —

Totale N. 17

Morti a domicilio.

Caterina Magrini-Rudine fu Giov. Batt. d'anni 84 casalinga — Giuseppe Giuliani fu Giulio d'anni 70 fornaio — Letizia Simoni fu Pietro d'anni 57 sarta — cav. Antonio dott. Zonca fu Pietro d'anni 51 Procuratore del Re — Vittorio Bino di Leonardo d'anni 27, regio impiegato — Caterina Lodolo di Carlo di mesi 8 — Angela Portioli-Montaldi fu Antonio d'anni 58 casalinga — Maria Blasutigh-Cecchiutti fu Pietro di anni 70 lavandaia — Francesca Nardoni di Giuseppe d'anni 16, setaiuola — Emilia Agosti-Jurizza fu Antonio d'anni 52 agiata — Ida Anzil di Luigi d'anni 1 — Caterina Castellani-Toffoletti fu Antonio d'anni 64 casalinga — Marta Chorot-Simonetti fu Alessandro d'anni 79 possidente.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Misson fu Domenico d'anni 44 agricoltore — Antonia Tell-Catolo fu Santo d'anni 62 casalinga — Giacomo Miotto fu Antonio d'anni 51 bracciante — Maria Postingher fu Giovanni d'anni 72 casalinga — Daniele Pecol fu Pietro d'anni 25 fornaio — Aristide Alducci di mesi 1 — Lucia Felizzoni-Angeli fu Angelo d'anni 51 serva — Giuseppe Fanna fu Girolamo d'anni 47 cocchiere — Susanna Sottile-Temporale fu Domenico d'anni 78 contadina.

Totale N. 22

dei quali 7 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Romignani calzolaio con Elena Falcon casalinga — Giuseppe Zorzi negoziante con Maria Cancianí civile — Domenico Vidussi agricoltore con Caterina Sturam contadina.

Pubblicazioni di matrimoni.

Santa Monaco falegname con Rosa Fracasso casalinga — Giuseppe Di Giusto falegname con Lucia Pegoraro casalinga — Lorenzi Moretti acciottolataio con Filomena Cucchini cucitrice — Augusto Fioritto tintore con Angela Verona setaiuola — Giovanni Silini negoziante con Paolina Cremese civile — Fabio Colla tintore con Caterina Cremese civile — Valentino Ruppini agricoltore con Santa Daniele serva — Virgilio Serventi capitano in posiz. ausil. con Marianna Serventi agiata — Pietro D'Angelo tenente contabile con Anna Noale agiata.

IN TRIBUNALE

Condanna a morte

Alla nostra Corte d'Assise sabato 17, la sala era affollatissima ed anche il sesso gentile aveva la sua rappresentanza. Le arringhe cominciarono ad un'ora e mezzo pom. e la Sentenza fu pronunciata dopo le ore 8.

Il fatto truce lo abbiamo annunciato. Cepparo in Precenicco era chiamato il brigante (testimonio Vianello). Colle sue violenze aveva messo paura a tutti e si aveva imposto persino alle autorità costituite.

Il Sindaco per esempio lo aveva sospeso e stava per licenziarlo, ma egli fece l'intimazione — o mi si riprenda al servizio o l'ammazzo — E quindi la paura la vinse e Cepparo continuò ad essere guardia comunale.

Un consigliere propone in Consiglio di sopprimere gli incerti sul taglio delle fascine nel bosco (raspa) e di fissare invece un corrispettivo annuo al Cepparo; ebbene restando questi danneggiato, il consigliere comunale trovò nei domani rase al suolo 500 piante di viti nella sua vigna, ed inciso in un albero una croce, muto ma eloquente testimonio delle intenzioni avvenire.

Altri reati di furto, di mancato omicidio, il Cepparo aveva commesso ed i processi non avevano esito perchè egli minacciava di morte i testimoni che avessero parlato. Insomma era il terrore di Precenicco, insidiando anche la pace nelle famiglie.

Da parecchio tempo venne messo alla porta dal cognato Rodaro, ma egli vi ritornò ed iniziò relazione colla di lui moglie, la quale era addirittura da lui perseguitata. Quello che non poteva ottenere per amore voleva ottenere per forza.

Un giorno il Cepparo ingiuriò la Maria Rodaro e questa gli fece querela davanti la Pretura di Latisana.

Abituato a dominare collo prepotenza, credette di farle rendere mettendovi il dilemma — o ritiri la querela o t'ammazzo.

Difatti per parecchi giorni egli si faceva vedere armato di carabina nelle vicinanze dell'abitazione di Maria; le minaccie erano continue e persino un giorno fu sorpreso accovacciato nel frumento, armato di carabina in attesa della vittima. Orribile a dirsi! Nel giorno prima del luttuoso avvenimento egli pulì l'arma, esperimentò se esplodeva regolarmente, la caricò con proiettili micidiali da lui stesso preparati ed ebbe l'audacia di dichiarare con aria spavalda: — se Maria non ritira domani la querela le caccio un'oncia di piombo in corpo — ed il feroce proposito mantenne.

Nei domani il processo per ingiuria si effettuò e Cepparo fu condannato a 5 giorni di carcere.

Ripetè la minaccia di volerla uccidere, e munito della carabina, sulla strada che da Latisana conduce a Precenicco egli stette attendendola, sapendo che doveva restituirsi a casa perchè aveva un bambino di cinque mesi che reclamava le cure della madre.

Non tardò a comparire la povera donna col marito ed erano in carretta tirata da un sommarello.

Cepparo si portò dal lato opposto della donna e passata appena la carretta di pochi passi le sparò un colpo. Ben nove projettili furono trovati nel corpo di quella povera sventurata, la quale cessò di vivere all'istante. Aveva soli 28 anni, ed era avvenente!

In questa causa così grave e così difficile, specialmente per la difesa, l'egregio avv. Baschiera compì il nobile e penoso ufficio in maniera tale da meritarsi persino la lode del pubblico ministero avv. Cisotti.

Anche questi, come il solito seppe coordinare ed esporre con chiarezza tutte le circostanze che precedettero ed accompagnarono il grave misfatto.

L'Ill.mo sig. presidente, cav. Fontana, non risparmiò fatica durante questi lunghi tre giorni di dibattimento e si adoperò, perchè la verità venisse a galla, nello escutere i testimoni, i quali dopo l'arresto del Cepparo avevano finalmente aperto la bocca per raccontare i delitti da lui commessi in precedenza e che la paura aveva fino allora impedito che fossero conosciuti.

L'imputato si mostrò di un cinismo ributtante, basti dire che al momento in cui fra il silenzio si pubblicava la Sentenza che lo condannava a morte, egli levò la scatola ed annasò una presa di tabacco.

Da ciò si dovrebbe concludere che il Cepparo è una belva in sembianze umane, poichè se non foss'altro il distacco dai nove figli e dalla moglie doveva commuoverlo.

Il pubblico da questo contegno rimase sdegnato e per il Cepparo non mostrò neanche quel sentimento di pietà che di solito si manifesta per coloro che vengono condannati colla massima pena.

Sappiamo che la legge obbliga il difensore a ricorrere contro la Sentenza,

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 17 novembre 1888

Venezia	14	32	64	10	16
Bari	5	86	61	2	10
Firenze	24	21	18	60	89
Milano	5	57	21	47	59
Napoli	98	85	48	45	31
Palermo	62	64	34	45	89
Roma	72	27	23	69	8
Torino	67	82	1	18	53

Orario ferroviario

vedi quarta pagina

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.63	95.98
" 5% god. 1 lugl. 1889	97.45	98.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	328.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	265.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.1/2	20.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	124.05	124.80
Francia	4 1/2	101.—	101.15	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.23	25.27	25.33	25.33
Svizzera	4 —	100.75	101.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 1/2	203 7/8	200.3/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209.—	209.1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2.

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 17		
Mobiliare	303	50.—
Lombardo	96	75.—
Austriache	258	—.—
Banca Naz.	876	—.—
Napol. d'oro	9	67.—
Com. su Parigi	48	21.—
" su Londra	122	05.—
Ren. Austriaca	82	60.—
Zecchini imper.	5	79.—

PARIGI 17		
Rend. Fr. 3 %	86	10.—
Rend. 3 % per.	83	05.—
Rend. 4 1/2	104	62.—
Rend. italiana	96	65.—
Cam. su Lond.	25	31.1/4
Consol. inglese	—	—.—
Obb. ferr. ital.	306	—.—
Cambio ital.		15/16
Rendita turca	15	37.—
Ban. di Parigi	88	—.—
Ferr. tunisine	5	—.—
Prest. egiz.	409	06.—
Pre. spagn. est.	73	09.—
Banca sconto	527	—.—
" ottom.	524	37.—
Cred. fond.	1357	—.—
Azioni Suez	2228	—.—

GENOVA 17 (a boe)		
Rend. italiana	98	07.—
Az. Ban. Naz.	2105	—.—
" Mobiliare	943	—.—
" Fer. Mer.	738	—.—
" " Medit.	613	—.—

ROMA 17		
Rend. italiana	98	10.—
Az. Ban. Gen.	668	25.—

MILANO 16		
Rend. it. 98.05.—		91.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon. 25.25.—		21.—
" Fra. 101.10.—		05.—
" Berl. 124.90.—		10.—

FIRENZE 17		
Rend. italiana	98	05.—
Camb. Londra	25	26.—
" Francia	101	10.—
Az. Ferr. Mer.	7 6	60.—
" Mobiliare	945	00.—

LONDRA 16		
Inglese	98	15/16
Italiano	95	5/8—

BERLINO 17		
Mobiliare	165	90.—
Austriache	206	20.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	95	0.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital. 96.35

Marchi 124.75 l'uno —

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 82.10
Id. id. (arg.) 82.75
Id. id. (oro) 110.20
Londra 12.19 Nap. 964

MILANO 18

Rendita ital. 98.20 sera 98.15

Napoleoni d'oro 20.15

Proprietà della tipografia M. Bardusco

Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* i evono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE -- VIA GRAZZANO -- UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell' *Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencorec*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Il Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA! Nel campo scientifico oggi *sollera chiasso grandissimo* un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas Clarck, mercè il quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non adegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nella *eczeme* umide e secche ma ben'anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impetigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* - ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare* E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che) stanno per diventarlo,... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo e capello*. Il bulbo è isolato affatto dal *follicolo*: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* e *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invalente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

partirà il 10 Dicembre 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Il 10 Gennaio 1889 partirà da GENOVA il vapore TIBET

Capitano ANDRAC

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo*, 12.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

17

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata *richiedendo quella che porta le nostre vere marche di* abbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nella **leucorrea,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*

L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Bissioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmaci del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.48 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 3.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.31 ant.	misto	ore 9.06 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.58 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.50 p.	»	» 2.08 p.	» 12.15 p.	»	» 12.38 p.
» 6.40 p.	»	» 7.18 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.41 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** *(Sud America)*

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867.

e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. v. Liebig **in inchiostro azzurro**

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne di Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato oltre la *straordinaria comodità*, è di *grande economia* nelle famighe e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG**.

Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA** agente della Compagnia per l'Italia e successori di **FRIDR JOBST** e presso i principali drogheri e venditori di commestibili.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco